

## Ad Agra riposizionata la lapide con le sanzioni quando l'Italia era la Russia contemporanea

**Pubblicato:** Venerdì 3 Febbraio 2023



«Era il marzo dello scorso anno quando durante i lavori di messa in sicurezza di un edificio in piazza Pasquinelli è venuta alla luce questa stele (*nella foto*) – **racconta il sindaco Luca Baglioni** -. Dopo una prima ricerca di informazioni, non ci è parso vero constatare **quanto fosse attuale il contesto narrato dalla lapide**. A quell'epoca nel 1935 l'Italia veniva sanzionata economicamente dalla Società delle Nazioni per l'aggressione all'Abissinia ed oggi la Russia viene sanzionata analogamente per l'aggressione all'Ucraina. **L'Italia è stata anche questo, non possiamo dimenticarlo**».

**Chiunque presti attenzione alle “pietre”, ne riceve in cambio informazioni che riguardano la propria storia.** E' il caso della lapide del “Ventennio” rinvenuta lo scorso marzo ad Agra: **una pagina di storia che ritorna, ritrovata “per caso”,** e che ora l'amministrazione ha voluto riproporre per offrire ai cittadini una testimonianza storica di quel periodo.

E' il lontano, che poi così lontano non è, **ottobre del 1935 e l'Italia** – come oggi la Russia con l'Ucraina – **attacca l'Abissinia invadendone i territori. L'11 ottobre di quello stesso anno la Società delle Nazioni**, di cui la stessa Abissinia era membro, **deliberò sanzioni economiche contro l'Italia** per la violazione dell'art. *Articolo XVI* dello Statuto posto alla base dell'Organizzazione.

Le sanzioni imposte dalla Società delle Nazioni ed approvate da 52 stati membri divennero **operative il 18 novembre**. Si trattò di sanzioni di carattere economico-finanziarie ed in particolare erano divise in tre provvedimenti quali il divieto di importazioni dall'Italia, di esportazione verso l'Italia di materie prime e di alcuni prodotti-chiave e misure di mutuo appoggio fra gli Stati sanzionatori.

**La propaganda fascista** – per indicare le sanzioni economiche deliberate dalla Società delle Nazioni – **iniziò a utilizzare e far circolare espressioni quali Assedio societario ed inique sanzioni**. Così, **il 28 febbraio del 1936 giunse a tutti i Comuni del regno una disposizione da parte delle Prefetture che diceva:** “*Il Gran Consiglio del Fascismo, con sua decisione del 16 novembre u.s. stabilì che sulle case di tutti i Comuni del Regno fosse murata una pietra ricordo dell'assedio economico*”. Le indicazioni incontrovertibili prevedevano che le targhe dovevano essere ‘eseguite’ in marmo bianco di Carrara, ricalcare uno specifico modello e la realizzazione poteva avvenire soltanto in tre formati di grandezza disponibili a seconda dell'importanza dei Comuni.

Le disposizioni si susseguirono nell'attesa della data in cui si sarebbe dovuta svolgere l'inaugurazione simultanea presso tutti i Municipi del Regno. E nel frattempo i **Comuni dovevano individuare il punto idoneo sulla facciata dell'edificio comunale per la posa della lapide**, lasciando “libero altro congruo spazio per l'apposizione di altra targa appendice, tra i sostegni della lapide a ricordo sopraddeata, riportante l'elenco dei paesi sanzionisti”.

**Il 10 novembre 1936**, quando le sanzioni erano ormai state revocate, su ordine del Capo del Governo si dispose – tramite un dispaccio indirizzato a tutti i Comuni – che **alle ore 12 del 18 novembre** si sarebbero dovute inaugurare le lapidi a ricordo dell'iniquo assedio economico, con delle celebrazioni brevi e solenni senza la pronuncia di alcun discorso.

**Poche di queste lapidi sono sopravvissute e sono ancora visibili:** dopo il 25 luglio 1943, in piena Guerra Mondiale, una gran parte di loro è stata abbattuta, scheggiata, abbandonata o riutilizzata in altro modo.

**Poche, ma una di queste** – in marmo bianco di 1,60 metri per 0,80 metri – **è stata ritrovata ad Agra durante le opere di messa in sicurezza** di un edificio comunale in via Pasquinelli, 1. Recuperata e “restaurata” la pietra, oggi esposta non tanto sulla facciata della Casa Comunale – come nelle disposizioni dell’epoca – ma in fregio alla facciata dell’edificio dove è stata ritrovata, riporta la seguente dicitura: **“18 novembre 1935, XIV. A ricordo dell’assedio/ perché resti documentata nei secoli/ l’enorme ingiustizia/ consumata contro l’Italia/ alla quale/ tanto deve la civiltà/ di tutti i continenti”**



**Per chiarezza di intenti, la targa è stata esposta insieme a un documento descrittivo** che contestualizza e narra dei fatti storici a cui la stessa si riferisce: «Il recupero con l’esposizione della lapide è essa stessa memoria eminentemente storica – è infatti quello che si legge nella delibera redatta dal consiglio comunale agrese – **un gesto senza allusioni richiami o riferimenti ad alcuna ideologia:** rappresenta e deve rappresentare soltanto il ricordo di un momento storico, di un passato che non si occulta e che la società civile sa ben discernere. Questa iniziativa – si legge in ultimo- si inserisce in un particolare momento, nel quale rivivono l’attualità delle sanzioni comminate da parte della Comunità Internazionale e la condanna per l’aggressione ad un altro Stato come fu, per l’Italia, l’intervento sanzionatorio da parte dell’allora Società delle Nazioni dopo l’invasione dell’Abissinia. **Perché anche questa è stata la Storia dell’Italia**» ed è proprio a partire da questa “verità” «che è partita una **riflessione che ci ha portato a pensare ‘in chiave storica’ di riposizionare la lapide** e renderla visibile proprio per il valore di documento storico e per la sua attualità di contenuti e senza, come ben sottolineato nella delibera d’indirizzo, allusioni richiami o riferimenti ad alcuna ideologia – **spiega il primo cittadino-. Oltre al significato storico, tuttavia, mi piace sottolineare** soltanto quest’altro **aspetto** narrato dalla lapide ed è quello **che riguarda il Nostro Paese, l’Italia che davvero, nella sua storia, grazie al suo Popolo ed al suo genio, ha dato tanto**, e tanto continua a dare sotto tutti gli aspetti in termini di cultura, innovazione, diritto, pensiero, arte ed in ogni altra umana espressione».

di [Ilaria Notari](#)